

CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ E LA LOTTA AL CORONAVIRUS

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI
STUDIO LEGALE

Dalla sua prima comparsa sulla scena internazionale a Wuhan (Cina) il 31 dicembre 2019, il *coronavirus* si è rapidamente diffuso su scala globale¹, mettendo in crisi i Governi mondiali e costringendoli ad intervenire con misure straordinarie senza precedenti. Come organismo di riferimento in ambito sanitario di più alto livello, anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (*World Health Organization, WHO*) è scesa in campo nella lotta contro la pandemia.

La WHO è stata istituita nel 1948 ed è l'organizzazione internazionale di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema ordinamentale delle Nazioni Unite, a cui attualmente aderiscono 194 Stati Membri. La sua missione è quella di raggiungere il più elevato *standard* possibile di salute di tutte le popolazioni, a prescindere da razza, religione, credenze politiche e condizioni socio-economiche². Per conseguire questo ambizioso obiettivo, la WHO svolge diverse funzioni quali, tra le altre³, quella di elaborare raccomandazioni concernenti le questioni sanitarie

¹ Al 14 aprile 2020, a livello mondiale si registrano circa 1 873.000 casi di *coronavirus*, con un numero stimato di decessi intorno a 118.800. Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

² L'articolo 1 della Costituzione della WHO dispone: "... *Il fine dell'Organizzazione mondiale della sanità (qui di seguito chiamata Organizzazione) è quello di portare tutti i popoli al più alto grado possibile di sanità...*".

³ L'articolo 2 della Costituzione della WHO dispone: "... *L'Organizzazione, per raggiungere il suo fine, esercita le funzioni seguenti: a) Agisce come autorità direttrice e coordinatrice, nel campo sanitario, dei lavori di carattere internazionale; b) Stabilisce e mantiene una collaborazione effettiva con le Nazioni Unite, con le istituzioni speciali, con le amministrazioni sanitarie governamentali, con i gruppi professionali, come pure con altre organizzazioni che potessero entrare in linea di conto; c) Aiuta governi, se richiesta, a rafforzare i loro servizi sanitari; d) Fornisce l'assistenza tecnica appropriata e, nei casi urgenti, l'aiuto necessario, se i governi lo domandano oppure se l'accettano; e) Fornisce od aiuta a fornire, a richiesta delle Nazioni Unite, servizi sanitari e soccorsi a gruppi speciali di popolazioni, per esempio alle popolazioni dei territori sotto tutela; f) Stabilisce e mantiene i servizi amministrativi e tecnici ritenuti necessari, compresi i servizi d'epidemiologia e di statistica; g) Stimola e promuove lo sviluppo dell'azione intesa alla soppressione delle malattie epidemiche, endemiche ed altre; h) Promuove, se necessario, facendo capo ad altre istituzioni speciali, l'adozione delle misure atte a prevenire i danni causati dagli infortuni; i) Favorisce, se necessario, facendo capo ad altre istituzioni speciali, il miglioramento dell'alimentazione, il risanamento delle abitazioni, delle installazioni sanitarie, il miglior impiego degli intervalli di riposo, il miglioramento delle condizioni economiche e di lavoro, come pure di tutti gli altri fattori dell'igiene dell'ambiente; j) Favorisce la cooperazione tra i gruppi scientifici e professionali che contribuiscono al progresso sanitario; k) Propone convenzioni, accordi e regolamenti, fa raccomandazioni concernenti le questioni sanitarie internazionali ed eseguisce i compiti che possono perciò essere attribuiti all'Organizzazione e sono conformi al suo fine; l) Promuove lo sviluppo dell'azione in favore della sanità e del benessere della madre e del bambino, come pure la loro attitudine a vivere in armonia con un ambiente in piena trasformazione; m) Favorisce ogni attività nel campo dell'igiene mentale, specialmente le attività che si riferiscono allo stabilimento di relazioni armoniose tra gli uomini; n) Stimola e guida le ricerche nel campo della sanità; o) Favorisce il miglioramento delle norme d'insegnamento e della formazione nelle professioni sanitarie,*

internazionali, tra cui rilevano, in particolare, la classificazione ICD (*International Classification of Diseases*)⁴, che consente a tutti i Paesi di utilizzare uno standard comune per la segnalazione delle malattie e l'identificazione delle tendenze sanitarie; e l'elenco dei medicinali essenziali (*WHO Essential Medicines List*)⁵, una guida sui medicinali-chiave di cui un sistema sanitario nazionale in ogni caso necessita. Nel fare ciò, la WHO si avvale di 3 organi di governo. In primo luogo, l'Assemblea Mondiale della Sanità, che tra i suoi vari compiti⁶ stabilisce le politiche dell'organizzazione, promuove i lavori di ricerca nel campo sanitario e studia ed elabora le raccomandazioni in materia di sanità. In secondo luogo, il Consiglio Esecutivo, incaricato di applicare le decisioni e le direttive dell'Assemblea nonché di fornirle pareri in merito alle questioni sottoposte⁷. Infine, il Segretariato, che ricomprende il Direttore Generale ed il personale tecnico ed amministrativo⁸.

Attraverso i suoi 149 uffici nel mondo, la WHO si è adoperata fin da subito per supportare i Paesi Membri nel prevenire, individuare e rispondere alla pandemia. In data 30 gennaio 2020, alla luce della globalità della minaccia che il *virus* rappresentava per l'uomo, la WHO aveva dichiarato lo stato di emergenza sanitaria di interesse internazionale⁹ adottando il Piano strategico di preparazione e reazione al nuovo *coronavirus*¹⁰. Quest'ultimo si proponeva di mitigare l'impatto

mediche ed affini; p) Studia e diffonde, se necessario, facendo capo ad altre istituzioni speciali, la tecnica amministrativa e sociale concernente l'igiene pubblica e le cure mediche preventive e terapeutiche, inclusi i servizi ospitalieri e la sicurezza sociale; q) Fornisce qualsiasi informazione, parere e soccorso concernenti la sanità; r) Favorisce la formazione, tra i popoli, di un'opinione pubblica illuminata su tutti i problemi della sanità; s) Stabilisce e rivede, secondo i bisogni, la nomenclatura internazionale delle malattie, delle cause di morte e dei metodi d'igiene pubblica; t) Uniforma, per quanto necessario, i metodi di diagnosi; u) Sviluppa, stabilisce ed incoraggia l'adozione di norme internazionali concernenti gli alimenti, i prodotti biologici, farmaceutici e simili; v) In generale, prende tutte le misure necessarie per il raggiungimento del fine assegnato all'Organizzazione...".

⁴ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁵ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

⁶ L'articolo 18 della Costituzione della WHO dispone: "... Le funzioni dell'Assemblea della sanità sono le seguenti: a) Stabilire la politica dell'Organizzazione; b) Eleggere gli Stati chiamati a designare un rappresentante nel Consiglio; c) Nominare il Direttore generale; d) Esaminare ed approvare i rapporti e l'attività del Consiglio e del Direttore generale, dare al Consiglio istruzioni nelle materie, dove determinate misure, determinati studi e ricerche, come pure la presentazione di rapporti apparissero desiderabili; e) Istituire le commissioni necessarie alle attività dell'Organizzazione; f) Controllare la politica finanziaria dell'Organizzazione, esaminare ed approvare il suo bilancio di previsione; g) Dare istruzioni al Consiglio ed al Direttore generale, affinché richiami l'attenzione degli Stati Membri e delle organizzazioni internazionali, governamentali o non governamentali, su qualsiasi questione sanitaria che l'Assemblea della sanità ritenga utile; h) Invitare tutte le organizzazioni internazionali o nazionali, governamentali o non governamentali, con responsabilità affini a quelle dell'Organizzazione, a nominare rappresentanti, i quali possono partecipare, senza diritto di voto, alle sue sessioni o a quelle delle commissioni, ed alle conferenze da essa riunite, alle condizioni prescritte dall'Assemblea della sanità; tuttavia, se si tratta d'organizzazioni nazionali, gli inviti potranno essere spediti solo con il consenso del governo interessato; i) Studiare le raccomandazioni concernenti la sanità, fatte dall'Assemblea generale, dal Consiglio economico e sociale, dai Consigli di sicurezza o di tutela delle Nazioni Unite, e fare loro rapporto sulle misure prese dall'Organizzazione, in esecuzione di tali raccomandazioni; j) Fare rapporto al Consiglio economico e sociale, conformemente alle disposizioni degli accordi conclusi tra l'Organizzazione e le Nazioni Unite; k) Promuovere o dirigere tutti i lavori di ricerca nel campo sanitario, servendosi del personale dell'Organizzazione, fondando istituzioni proprie, o cooperando con istituzioni ufficiali o non ufficiali degli Stati Membri, con il consenso del loro governo; l) Fondare altre istituzioni ritenute utili; m) Prendere qualsiasi altra misura atta a favorire il raggiungimento del fine dell'Organizzazione...".

⁷ L'articolo 28 della Costituzione della WHO dispone: "... Le funzioni del Consiglio sono le seguenti: a) Applicare le decisioni e le direttive dell'Assemblea della sanità; b) Agire come organo esecutivo dell'Assemblea della sanità; c) Esercitare ogni altra funzione che gli è affidata dall'Assemblea della sanità; d) Dare parere all'Assemblea della sanità in merito alle questioni che quest'organismo può sottoporgli, ed a quelle che sono deferite all'Organizzazione da convenzioni, accordi e regolamenti; e) Sottoporre all'Assemblea della sanità, mediante iniziativa propria, raccomandazioni o proposte; f) Preparare gli ordini del giorno per le riunioni dell'Assemblea della sanità; g) Sottoporre all'Assemblea della sanità, per esame ed approvazione, un programma generale di lavoro che abbracci un periodo determinato; h) Studiare tutti i problemi di sua competenza; i) Prendere, nei limiti delle funzioni e delle risorse finanziarie dell'Organizzazione, qualsiasi misura di carattere urgente, in caso di eventi che esigono un'azione immediata.

In particolare, esso può autorizzare il Direttore generale a prendere le misure necessarie per combattere le epidemie e partecipare all'esecuzione dei soccorsi sanitari destinati alle vittime d'una calamità; esso può inoltre intraprendere studi o ricerche che, secondo il parere di uno Stato qualsiasi o del Direttore generale, rivestono un carattere urgente...".

⁸ L'articolo 30 della Costituzione della WHO dispone: "... Il Segretariato comprende il Direttore generale ed il personale tecnico ed amministrativo necessario all'Organizzazione...".

⁹ Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

¹⁰ Disponibile al seguente [LINK](#).

globale della sua diffusione tramite azioni e finanziamenti a sostegno del coordinamento internazionale della prevenzione e delle terapie ed ha costituito il punto di partenza delle misure in seguito adottate dalle istituzioni europee¹¹ e dai Governi nazionali. La WHO, inoltre, aveva annunciato in data 11 febbraio 2020 la ridenominazione del virus in COVID-19 (*Corona Virus Disease*), classificandolo successivamente come “pandemia”¹² alla luce della rapidità della sua diffusione.

La WHO ha ripartito i Paesi Membri in quattro gruppi a seconda del numero di casi registrati, ossia i) Paesi senza casi (“*no cases scenario*”), ii) Paesi con uno o più casi (“*sporadic cases scenario*”), iii) Paesi in cui i casi si differenziano per tempistiche e localizzazione geografica (“*cluster cases scenario*”), e iv) Paesi in cui si verificano fenomeni epidemici su più larga scala (“*Community transmission scenario*”). A tale scopo, essa ha elaborato dei protocolli¹³ di indagine per raccogliere e condividere i dati in modo sistematico. Più particolarmente, il primo protocollo (“*First Few X Cases and contact investigation protocol for COVID-19 infection*”) è stato introdotto per esaminare i primi casi di *coronavirus*. Il secondo protocollo (“*Household transmission investigation protocol for COVID-19 infection*”) ha lo scopo di fornire informazioni rapide sulle caratteristiche cliniche, epidemiologiche e virologiche del *virus*. Il terzo protocollo (“*Protocol for assessment of potential risk factors for COVID-19 infection among health care workers in a health care setting*”) si occupa dell'estensione del *virus* e dei fattori di rischio di infezione specifici per gli operatori sanitari. Il quarto protocollo (“*Population-based age-stratified seroepidemiological investigation protocol for COVID-19 virus infection*”) fornisce una prospettiva sulle caratteristiche del *virus* attraverso uno studio che classifica la popolazione in base all'età. Infine, il quinto protocollo (“*Surface sampling of coronavirus disease COVID-19 virus Protocol*”) è stato introdotto per determinare la persistenza del *virus* nei pazienti attualmente in cura o in isolamento. Sulla base di tali dati, la WHO pubblica giornalmente dei *situation reports*¹⁴ contenenti le informazioni più recenti sul numero dei casi e dei decessi in ogni singolo Paese.

La WHO contribuisce alla lotta al *coronavirus* anche tramite delle linee guida tecniche¹⁵ rivolte ai Paesi Membri per assisterli, tra le altre cose, nella gestione di luoghi pubblici quali scuole e uffici, nel mantenimento dei servizi sanitari essenziali, nella gestione delle frontiere e nella produzione di attrezzature mediche. La WHO, infine, monitora costantemente l'evolversi della pandemia al fine di contrastare la sempre più frequente diffusione di *fake news* e fornire ai cittadini delle informazioni corrette sui modi più opportuni per prevenire il contagio.

Gli sforzi profusi dalla WHO testimoniano la necessità, più volta ribadita anche dalle istituzioni europee, di un approccio onnicomprensivo che non abbandoni gli Stati a sé stessi, ma invece incoraggi la condivisione di informazioni e la creazione di un fronte comune per contrastare con maggiore efficacia la pandemia e fornire ai cittadini il supporto necessario.

15 aprile 2020

¹¹ Per ulteriori informazioni si vedano i nostri precedenti contributi, disponibili al seguente [LINK](#).

¹² Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

¹³ Disponibili al seguente [LINK](#).

¹⁴ Disponibili al seguente [LINK](#).

¹⁵ Disponibili al seguente [LINK](#).

I nostri contributi di informazione e aggiornamento sulla crisi del Covid-19 e sulle sue implicazioni sono uno sforzo collettivo dello Studio ed una iniziativa di servizio. Per sottolinearlo, gli autori hanno rinunciato ad indicare il proprio nome in calce ai singoli lavori. Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

Our contributions of information and update on the Covid-19 crisis and its implications constitute a collective effort of the Firm and an initiative of service. For such reason, the authors decided not to sign individually their works and articles.

This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com